

Un altro rinvio. Da fonti mediatiche la prossima infinita asta dell'immobile della Charis sarebbe prevista per ottobre. Qual è il senso di un'immatura ed improvvida insistenza di una sinistra, sempre più senza arte né parte, nel tentare invano a voler collocare là dentro una scuola pubblica?

Gli unici sponsor trovati per strada sono stati il sindaco di Crema ed il suo partito di riferimento con il risultato che al palo non solo è rimasto l'immobile di viale Europa posto all'incanto ma, per ora, anche il campus scolastico su via Libero Comune.

Un gravissimo errore che le ultime dichiarazioni del Presidente della Provincia o Area vasta che sia, Vizzini, hanno sublimato in modo inequivocabile riconfermando la volontà per il campus scolastico di via Libero Comune. Riconfermata per l'ennesima volta una scelta a suo tempo approvata all'unanimità sia dal consiglio comunale di Crema che dall'allora consiglio provinciale di Cremona.

Una "grama" figura dopo l'altra che interessa poco ai cittadini, ma soprattutto un'inutile perdita di tempo che non aiuta di certo il territorio cremasco a consolidare la propria identità.

Neppure la perdita del Tribunale servi a rendere più avveduti questi improvvidi amministratori che insistendo in scelte di basso profilo non fanno di certo del bene ad un territorio che si vuole attrattivo solo a parole ma che spesso negli atti depauperano colpevolmente.

Si è già persa l'opportunità di una scuola paritaria che oggi sarebbe già realizzata e funzionante.

Si è perso il Tribunale e non senza una qualche responsabilità politica di troppo in casa PD, non si è realizzata la Cittadella dell'Anziano venendo meno ad un alto compromesso raggiunto per il voltafaccia del PD che ha ceduto a SEL e Rifondazione comunista, mantenendo tuttora a rischio il futuro del nostro Ospedale.

Il campus scolastico non ha ancora visto la luce.

Il superamento della barriera ferroviaria di S.Maria è lontanissimo nel tempo oltre che ad essere immiserito da un sottopasso ciclopedonale assolutamente non prioritario. Se non ci fosse stato il centrodestra i tre passaggi a livello sarebbero ancora tutti in bella mostra di se stessi.

La tangenzialina a servizio dell'area produttiva nell'area ex Olivetti tarda a trovare progetto e finanziamento.

La Pierina è tuttora in stato comatoso regalando per contro alla Curia importanti impianti sportivi che un giorno sarebbero stati di tutta la comunità se realizzati su quell'area e che avrebbe peraltro più adeguatamente sostenuto il futuro della nostra onerosa università che ha necessità di respirare e rilanciarsi.

In compenso regaleranno alla città una Moschea che ha profondamente spaccato in due la comunità cremasca senza degnarsi di ascoltarla e consultarla ed al solo scopo di pagare un evidente prezzo elettorale. Una marchetta immeritata.

Lasciamo perdere la sicurezza rispetto alla quale dimostrano una totale mancanza di obiettivi e di carattere.

Non potendo partecipare all'asta per l'acquisizione dell'edificio della Charis in via Milano né la Provincia, tanto meno il Comune, com'era possibile pensare di trovare in giro qualcuno che corresse il rischio per un investimento privo di garanzie? Se qualcuno pensava che queste garanzie, qualunque esse fossero, potessero essere offerte dalle Istituzioni, mettendole nero su bianco, pensava male con tutte le conseguenze del caso.

Continuo ad insistere, da una parte, perché il campus di via Libero Comune veda la luce del sole come la luce del sole la possa vedere la scuola media Vaiati con il suo trasferimento presso le ex Magistrali, che la convenzione sottoscritta venga quindi onorata, convenzione peraltro scaduta e non so se rinnovata, dall'altra che il comune abbia il coraggio di aiutare il liquidatore ampliando l'attuale destinazione d'uso inserendovi opportunità direzionali e commerciali.

Nel merito ho deciso di presentare a breve una mozione in consiglio comunale al fine di avviare un processo ineludibile se si vuole dare una risposta concreta per rendere appetibile i volumi "ereditati" dalla Charis.

In compenso questa amministrazione si gonfia il petto con un bilancio insignificante, robetta da poco e che continua ad essere privo di strategia. Di questo incominceremo a parlarne dalla prossima settimana.

Simone Beretta Capogruppo di Forza Italia